

La Staffetta di Scrittura BIMED: presentazione del Format

*La Staffetta di Scrittura Bimed
è un'azione di ottimizzazione formativa,
ideata e realizzata annualmente da BIMED,
che si rivolge a scuole di ogni ordine e grado
del territorio nazionale, comunitario e extracomunitario.*

*La Staffetta è un format educativo,
un esercizio imperdibile per l'acquisizione degli strumenti necessari a rendere i
saperi, le conoscenze e le competenze utili per il divenire delle nuove
generazioni.*

La scrivente Istituzione ha quale unica mission quella di rendere cultura ed educational occasioni di crescita, sviluppo e qualificazione sociale per il nostro Paese. Con questa nota siamo a raccontare di una straordinaria avventura in cui è protagonista la scrittura - assieme a migliaia di bambini, ragazzi e giovani del nostro Paese -: questa avventura giunge quest'anno alla ventunesima edizione avendo portato a termine per il passato iniziative letterarie di grande interesse per le nuove generazioni avviate anche grazie alla straordinaria generosità di scrittori che concedono il *proprio incipit* alla Staffetta di Scrittura Bimed dando, così, ai nostri ragazzi la possibilità di cimentarsi nell'esercizio della scrittura "**... a Staffetta**".

Con questo format pubblichiamo racconti a più mani... L'incipit viene trasmesso a una classe che scrive il primo capitolo e che trasferisce - attraverso la nostra Piattaforma Digitale - il proprio scritto a un'altra classe che si trova lontano mille miglia e che dopo aver letto incipit e primo capitolo scrive il secondo e così via sino alla conclusione del racconto (*in genere il racconto è composto da una decina di capitoli*). Tutto il processo viene monitorato e seguito attivamente da esperti di scrittura che interagiscono con i docenti delle classi partecipanti l'azione - che, intanto, si formano e a cui viene Certificata la partecipazione all'attività formativa -.



Si tratta di una storia collettiva che coinvolge scuole dell'intero Paese che insieme concorrono al raggiungimento di un traguardo non semplice: la composizione di una storia comune che accomuna, determina interazione, confronto, crescita.

I soggetti che agiscono nel sistema della Staffetta Bimed

Con la staffetta, per la realizzazione del proprio capitolo, si chiede ad un gruppo di allievi o all'intera classe di confrontarsi, di farne sintesi e di arrivare ad un unico testo, intenzionale e condiviso, in tempi concitati e contingentati, in coerenza con quanto è giunto da soggetti esterni, sia l'incipit dello scrittore o il testo elaborato da un'altra classe. E', questo, un esercizio di consapevolezza in grado di rimettere al centro le potenzialità dell'individuo in relazione con il gruppo (classe) e il proprio volere che viene posto in relazione con il rispetto delle regole e del contesto.

La staffetta è sempre frutto di un lavoro di gruppo, preparato per fasi e spesso in luoghi non consueti (le scuole e le classi che partecipano la costruzione del racconto e che spesso si trovano ben lontane dal proprio contesto), da persone che non si conoscono e che attraverso l'azione assumono il ruolo di soggetti attivi all'interno di un confronto articolato, organico e congruente con il *fare scuola*.

Il Docente, con la Staffetta dispone di un'occasione e di uno strumento per fare sintesi, in scuola, di quanto affluisce nella mente e nell'immaginario degli allievi, dal dentro e dal fuori.

La scuola riprende il suo ruolo di mediazione e di orientamento determinando in tal modo un'occasione anche per gli agenti sociali, **le istituzioni e il territorio che, con la Staffetta**, possono contribuire alla crescita delle nuove generazioni;

La Staffetta mette in contatto il pensiero di gruppi di allievi che risiedono lontano, che vivono in luoghi e condizioni anche molto diverse, con docenti che tra loro non si conoscono ma decidono di condividere la produzione di una narrazione coerente, in cui, per produrre, gli allievi devono essere in grado di capire quanto loro perviene ed elaborare un prodotto letterario che risulti comprensibile, coerente ed attraente per chi leggerà dopo. Il successo del prodotto non dipenderà unicamente dall'impegno di un'unica classe (per quanto già questo sia gravoso) ma da come ciascuna classe della Staffetta sarà riuscita a interpretare gli stimoli predisposti da quanti hanno operato in precedenza.

Con la Staffetta ci si rapporta con uno *scrittore*, ovvero con un professionista della scrittura e della narrazione. L'insegnante e gli allievi mettono in relazione la loro rielaborazione con chi produce testi, un cittadino che è a contatto con la scrittura per professione.



La Staffetta impegna anche un **Tutor**, che non affianca continuamente il docente ed è garante delle articolazioni del processo. Il tutor è una figura necessaria quando si affronta un obiettivo di "sistema" e non semplicemente di aggiornamento professionale individuale;

Bimed rende un valore aggiunto al progetto e all'interazione con le scuole e i Comuni che partecipano l'azione in quanto il format è proteso verso un obiettivo di sistema che concerne la relazione tra scuola e territorio.

Il metodo in corso ha previsto momenti di confronto diretto ed altri di condivisione e scambio attraverso la rete telematica. L'utilizzo della rete è fondamentale per la crescita dei docenti e perché questi possano acquisire giusti strumenti in grado di farli interagire con i ragazzi utilizzando i loro stessi ambienti di comunicazione.

I grandi incontri di fine anno, a Comiso, a Pinerolo, a Ivrea, a Procida, a Moncalieri, a Torino, alle Tremiti, a Saint Vincent, etc., consentono inoltre ai docenti e agli allievi di conoscersi direttamente con modalità di scambio coerenti.

La pratica della *visita d'istruzione formativa* è scolasticamente prevista.

Le Staffette sono storie scritte a più mani, da cui il titolo *Raccontadiiecimilamani*, da classi di scuole diverse del territorio nazionale che si iscrivono e partecipano alla stesura di un capitolo di una storia comune, susseguendosi l'una all'altra.

La Staffetta è un format che coinvolge la scuola nella sua interezza - dirigenti, docenti, studenti, famiglie, istituzioni, territorio e biblioteche - in quanto mira a sostenere e diffondere le attività di "scrittura e lettura delle scuole", offrendo alle nuove generazioni l'occasione di "raccontarsi" e di "conoscersi" attraverso le invenzioni della scrittura e le emozioni della lettura.

Ci sono staffette diverse a seconda dell'età, per le classi prime e seconde e per il triennio della primaria (anche per le materne) e per la secondaria di I e II grado ...

Ogni staffetta è composta da 10 "squadre" dello stesso grado di scuola. La squadra può essere formata da una classe, da un gruppo formato da più classi che lavorano insieme o da studenti appartenenti a classi diverse che formano un unico gruppo.

Le scuole che compongono ciascuna staffetta raggiungono il traguardo collaborando tra loro alla realizzazione di un racconto comune a partire da un'idea-guida (tema) che cambia di anno in anno.



All'interno di ogni staffetta una scuola scrive il primo capitolo della storia e passa il testimone alla seconda, che continua l'opera intrapresa, e così di seguito fino all'ultima scuola della staffetta. Ogni scuola ha circa dieci giorni di tempo per scrivere e per fare in modo che tutto l'ambito curricolare sia attraversato dall'esercizio che rende protagonista la parola.

Al termine delle staffette BIMED pubblica i racconti realizzati per la Collana "Raccontadiyecimilamani", la cui Presentazione ufficiale avviene in più location selezionate da Bimed. Le scuole partecipanti appartengono all'area provinciale, regionale e nazionale (la Staffetta è partecipata anche da scuole italiane insistenti all'estero) e l'esperienza si colloca quindi anche in un'ottica di *scambio tra diverse realtà* del nostro territorio, e si mettono in relazione tra di loro piccoli comuni e città più o meno grandi, realtà del Nord e realtà del Centro e del Sud Italia e altre realtà europee e non, come, per esempio, la Scuola Italiana di Madrid, di Barcellona, di Buenos Aires, di Bogotà. In questo modo, affidandosi al linguaggio privilegiato della *narrazione*, si fanno cultura e intercultura, si realizzano scambi effettivi e positivi momenti d'incontro.

Ogni capitolo è uno spaccato di territori diversi, ogni capitolo è in qualche modo espressione della realtà da cui proviene; inoltre, il fatto di dover scrivere un capitolo inserendosi in un racconto tracciato anche da altri è un esercizio educativo di straordinaria rilevanza, per imparare a considerare il punto di vista altrui e per acquisire un consapevole approccio con la creatività, rispettando l'invenzione degli altri e lasciandosi andare al dialogo, alla condivisione, allo scambio che è sempre ricchezza.

Importante come elemento culturale è il contatto, la comunicazione tra gli studenti e gli scrittori. Inoltre, queste storie scritte dai giovani permettono loro di comunicare all'esterno riflessioni, interrogativi, soluzioni spesso anche divergenti e utili per la costruzione della società attuale. Un modo originale e affascinante per fare scuola coinvolgendo i giovani. Non solo i giovani, ma anche gli adulti che in qualità di collaboratori, lettori, ecc. finiscono per l'essere coinvolti nell'avventura culturale.

La Staffetta è il format più rilevante in Italia che affronta tali questioni costituendo un affiancamento per il corpo docente avvertito sempre maggiormente come il livello catalizzatore attorno cui determinare la qualificazione dello spazio e del tempo in cui evolve la comunità.

La Staffetta è quel mondo che intorno ai nostri ragazzi e con i nostri ragazzi cresce e si migliora valorizzando il fare cultura e affermando il valore della scuola in funzione del divenire.

Andrea Iovino

